

Allegato 1

Il contesto dell'urgenza di consegnare i combustibili fossili alla storia

1. Appello dei leader cattolici nei paesi del G20

Abbiamo visto gli impatti del cambiamento climatico direttamente nella vita dei nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo, soprattutto nei paesi impoveriti, che sono spesso i più colpiti dal cambiamento climatico pur avendo contribuito meno. Il cambiamento climatico è una realtà presente che colpisce le loro vite e i loro mezzi di sussistenza.

Come leader cattolici dei paesi del G20, inviamo questa lettera in solidarietà con i nostri fratelli e sorelle nei nostri paesi e nei paesi più poveri e vulnerabili al cambiamento climatico.

I vescovi e i leader delle congregazioni religiose nella maggior parte dei paesi del G20 hanno firmato un appello per consegnare i combustibili fossili alla storia - 33 vescovi e 37 leader di congregazioni religiose (secondo le firme raccolte al 6 ottobre).

Tra di loro il Segretario Generale della Conferenza Episcopale Latinoamericana (CELAM), il Primo Vice Presidente della Conferenza Episcopale Africana (SECAM), il Presidente di Caritas Africa, il Presidente della Conferenza Episcopale Europea (COMECE), l'Arcivescovo di Tokyo (Giappone), Arcivescovo di Durban (Sudafrica), Arcivescovo di Corrientes (Argentina), Arcivescovo di Friburgo (Germania), Arcivescovo emerito di Trento (Italia), i Vescovi dell'Amazzonia, i direttori di Caritas India e Indonesia, decine di congregazioni religiose in Australia, USA, Regno Unito, Indonesia, Messico e Corea del Sud.

Esortiamo tutti i governi del G20 e gli altri governi a sottoscrivere gli impegni del G20 e della COP26 per fermare il finanziamento dei combustibili fossili a livello internazionale.

Gli stessi impegni per la finanza internazionale devono essere presi per la finanza a livello nazionale, ed è per questo che esortiamo i nostri governi a impegnarsi a smettere di finanziare i combustibili fossili, in particolare il carbone come combustibile fossile più inquinante.

2. L'urgenza

Il recente rapporto dell'IPCC l'ha detto chiaramente: nessun cittadino della Terra può nascondersi dagli effetti del cambiamento climatico, ovunque viva. Gli eventi meteorologici estremi da record e il cambiamento degli eventi meteorologici abituali diventeranno più gravi e più imprevedibili.

La causa è chiaramente l'azione degli esseri umani attraverso la nostra dipendenza dalla combustione di combustibili fossili. I paesi ad alto reddito hanno la maggiore responsabilità, non il contadino che vive di sussistenza in Etiopia o nello Sri Lanka. Eppure sono i paesi a basso reddito e le comunità che lottano di più per affrontare i peggiori effetti del cambiamento climatico.

Dobbiamo limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C per evitare danni catastrofici e irreversibili.

Per raggiungere l'obiettivo di 1,5°C dell'Accordo di Parigi del 2015, la transizione energetica globale deve progredire 4-6 volte più velocemente di quanto non sia attualmente. La dipendenza dai combustibili fossili deve finire mentre deve crescere l'uso delle energie rinnovabili e l'uso efficiente. A sua volta questo fornirà i posti di lavoro del futuro, stabili, puliti e sostenibili.

Papa Francesco ha parlato molte volte dell'urgenza di prendersi cura della nostra casa comune, compresa la necessità di consegnare i combustibili fossili alla storia. Ha firmato una dichiarazione ecumenica con i leader della chiesa globale il 4 ottobre a Roma, come parte della spinta per una maggiore azione sul cambiamento climatico.

"Gli investimenti nei combustibili fossili continuano ad aumentare, anche se gli scienziati ci dicono che i combustibili fossili dovrebbero rimanere sottoterra... Continuiamo su vecchie strade perché siamo intrappolati nella nostra contabilità difettosa e dalla corruzione degli interessi acquisiti. Consideriamo ancora come profitto ciò che minaccia la nostra stessa sopravvivenza".

Il segretario generale dell'ONU si è riferito all'ultimo sesto rapporto di valutazione dell'IPCC in agosto come un "codice rosso per l'umanità" con campanelli d'allarme "assordanti" e prove "inconfutabili". Nel luglio 2021, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) ha segnalato che per raggiungere gli obiettivi climatici non si dovrebbe investire dal 2021 in nuovi giacimenti di petrolio e gas, e miniere di carbone. I precedenti rapporti dell'IPCC hanno detto che abbiamo fino al 2030 per agire con decisione per mantenere le temperature al di sotto di 1,5 gradi.

Eppure **ci sono ancora massicci investimenti pianificati in carbone, petrolio e gas dai paesi del G20** (vedi dettagli e grafici qui sotto), che minacciano la vita e i mezzi di sussistenza di miliardi di persone a livello globale.

La finestra di opportunità per rendere possibile un futuro di 1,5°C si sta rapidamente chiudendo. Un'azione ritardata porterà solo ad impatti più violenti e devastanti, alla crisi climatica.

3. Gli attuali investimenti globali in combustibili fossili

I combustibili fossili forniscono ancora l'84% dell'energia mondiale e sono responsabili di oltre il 75% delle emissioni globali

I finanziamenti internazionali per il carbone, il petrolio e il gas superano di gran lunga i finanziamenti per le fonti di energia rinnovabili come l'eolico e il solare, nonostante le forme rinnovabili siano più economiche e più adatte a soddisfare i bisogni energetici delle comunità povere, che hanno maggiori probabilità di non essere collegate alla rete.

I progetti di gas nei paesi a basso e medio reddito stanno ricevendo più finanziamenti pubblici internazionali di qualsiasi altra fonte di energia: quattro volte di più dell'eolico o del solare.

Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, il finanziamento pubblico e il supporto politico per il gas in queste economie, nei prossimi anni, saranno un fattore chiave nel determinare se la domanda globale di gas aumenterà nel 2030 .

Fornire elettricità a circa 785 milioni di persone che non vi hanno accesso, e soluzioni pulite per cucinare a 2,6 miliardi di persone che ne sono prive, dovrebbe essere una priorità dei governi del G20.

Secondo l'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili, la diffusione delle energie rinnovabili su ampia scala potrebbe aiutare a creare 42 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo entro il 2050.

4. La situazione attuale degli investimenti in combustibili fossili nei paesi del G20

Da quando è stato concluso l'Accordo di Parigi, i governi del G20 hanno fornito ogni anno più di tre volte di finanziamenti pubblici per i combustibili fossili (77 miliardi di dollari) che per le rinnovabili.

I paesi del G20 rappresentano collettivamente circa il 75% delle emissioni globali di gas serra (GHG), l'80% del PIL globale e due terzi della popolazione globale

Brasile, Cina, India, Indonesia, Messico e Sudafrica rappresentano collettivamente il 41% delle emissioni di CO₂ dalla combustione di combustibili nel 2018.

Nessun paese del G20 è attualmente sulla buona strada per contenere il riscaldamento globale secondo l'obiettivo di 1,5°C e gli impegni di Parigi. Gli impegni attuali ci mettono sulla cattiva strada per un aumento della temperatura di almeno 2,4°C.

L'Australia, il Brasile, l'Indonesia, il Messico e la Russia non sono riusciti ad aumentare le loro ambizioni - hanno presentato gli stessi obiettivi 2030 (NDC), o addirittura meno ambiziosi di quelli che avevano presentato nel 2015.

5. Il ruolo delle riunioni del G20 in ottobre 2021 e l'urgenza dell'azione

La riunione dei ministri delle finanze del G20 (13 ottobre, Washington) e la riunione dei leader (30-31 ottobre, Roma) sono le ultime possibilità prima della COP26 per le economie avanzate ed emergenti di mostrare ai paesi più poveri che sono seri nell'affrontare il cambiamento climatico - e per costruire la fiducia della comunità internazionale prima della COP26.

C'è una bozza di dichiarazione del G20 che impegna i governi a smettere di investire nel carbone all'estero, ma non tutti i paesi del G20 l'hanno firmata, e alcuni stanno attivamente resistendo.

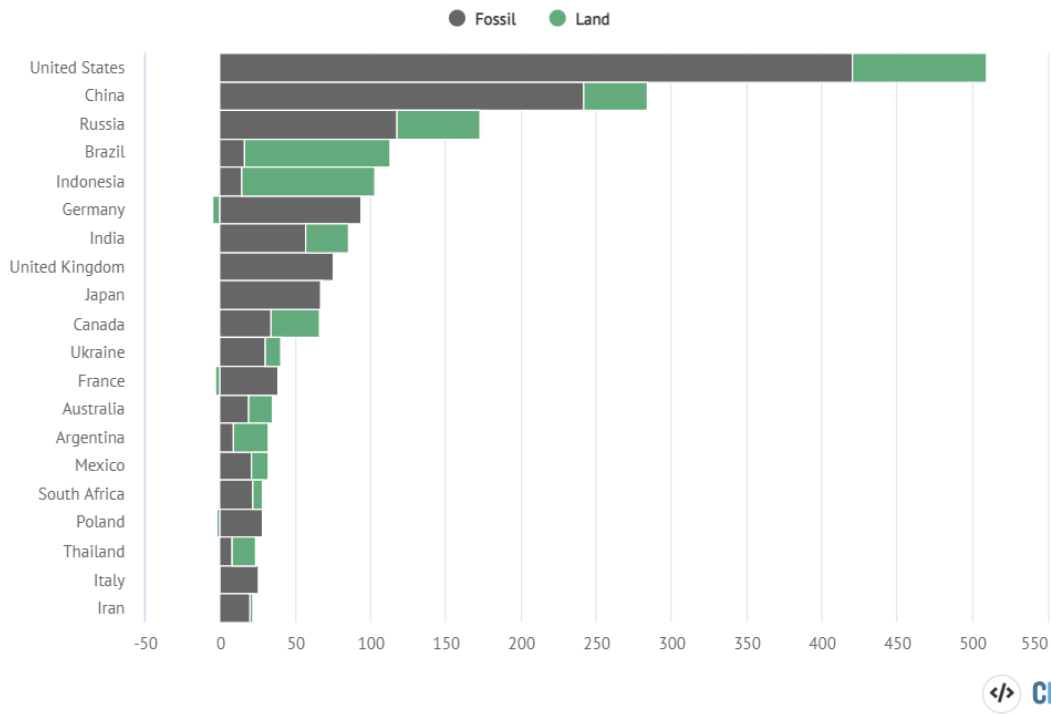
C'è anche un annuncio previsto per il 4 novembre alla COP26 (Energy Day) dove il G20 e altri governi si impegnano a non finanziare più gli investimenti in combustibili fossili all'estero (carbone, petrolio e gas).

Abbiamo bisogno di vedere chiari impegni dei governi del G20 nel consegnare i combustibili fossili alla storia per costruire la fiducia e lo slancio necessario prima dei colloqui sul cambiamento climatico del COP26 a Glasgow.

Allegato - grafici per mostrare gli investimenti in combustibili fossili attuali e previsti a livello globale e nei paesi del G20

The countries with the largest cumulative emissions 1850-2021

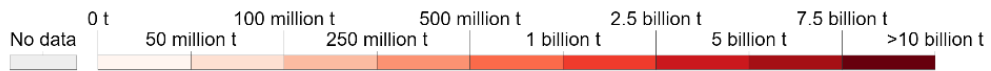
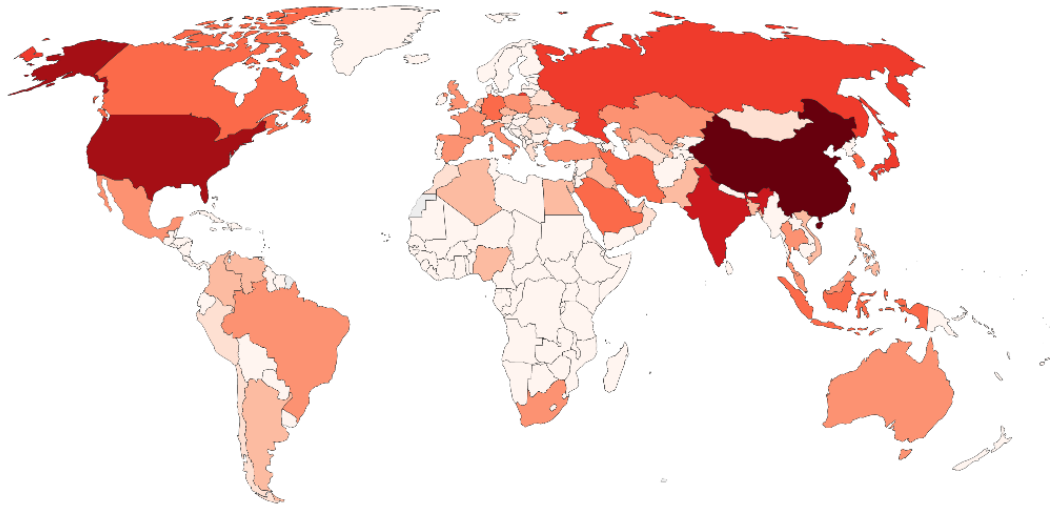
Billions of tonnes of CO2 from fossil fuels, cement, land use and forestry



The 20 largest contributors to cumulative CO2 emissions 1850-2021, billions of tonnes, broken down into subtotals from fossil fuels and cement (grey) as well as land use and forestry (green). Source: Carbon Brief analysis of figures from the [Global Carbon Project](#), [CDIAC](#), [Our World in Data](#), [Carbon Monitor](#), [Houghton and Nassikas \(2017\)](#) and [Hansis et al \(2015\)](#). Chart by Carbon Brief using [Highcharts](#).

Annual CO₂ emissions

Carbon dioxide (CO₂) emissions from the burning of fossil fuels for energy and cement production. Land use change is not included.



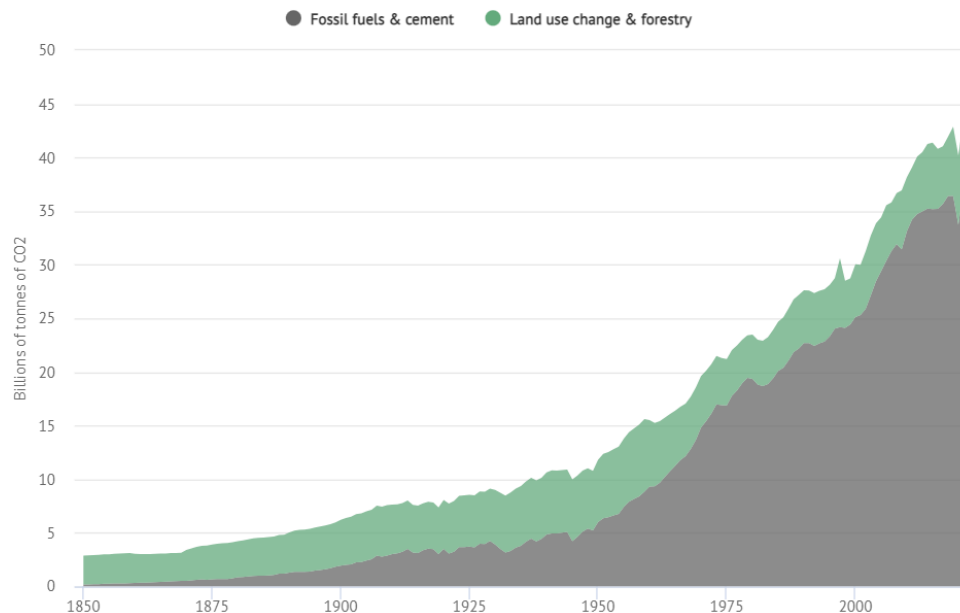
Source: Global Carbon Project

OurWorldInData.org/co2-and-other-greenhouse-gas-emissions/ • CC BY

Note: CO₂ emissions are measured on a production basis, meaning they do not correct for emissions embedded in traded goods.

Fossil fuel CO₂ emissions have risen dramatically since 1950

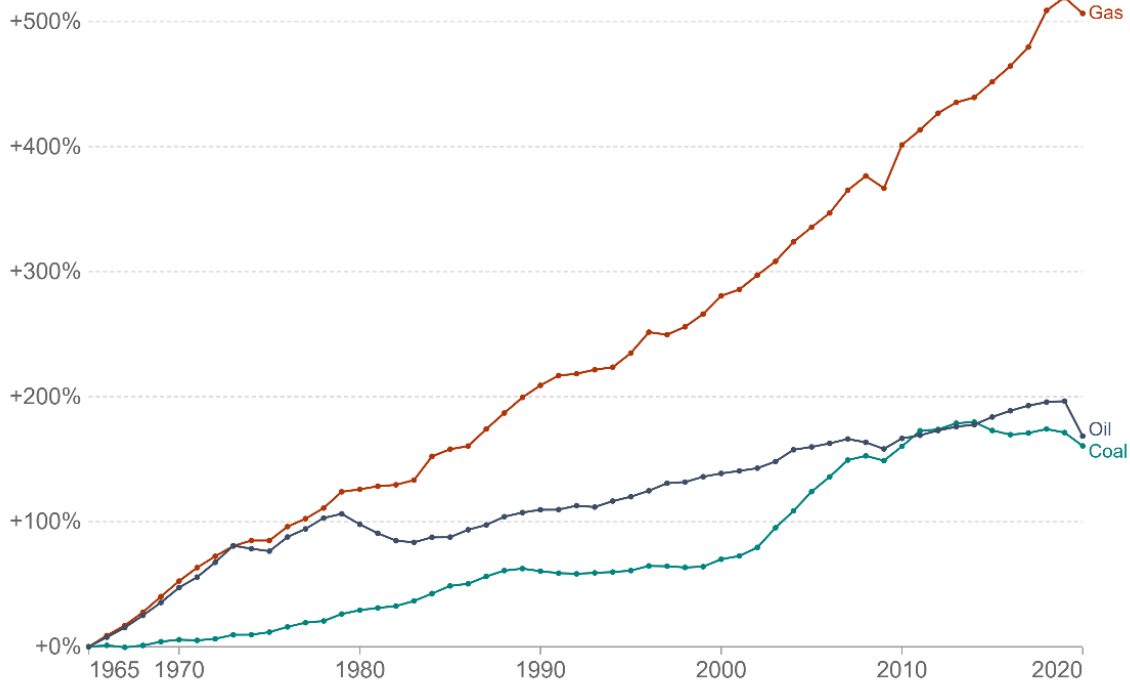
Until then, the largest source of CO₂ was land use and forestry



Annual global CO₂ emissions from fossil fuels and cement (dark grey) as well as from land use, land-use change and forestry (green), 1850-2021, billions of tonnes. Source: Carbon Brief analysis of figures from the [Global Carbon Project](#), [CDIAC](#), [Our World in Data](#), [Carbon Monitor](#), [Houghton and Nassikas \(2017\)](#) and [Hansis et al \(2015\)](#). Chart by Carbon Brief using [Highcharts](#).

Fossil fuel consumption, World

Our World in Data



Source: BP Statistical Review of Global Energy

OurWorldInData.org/fossil-fuels • CC BY



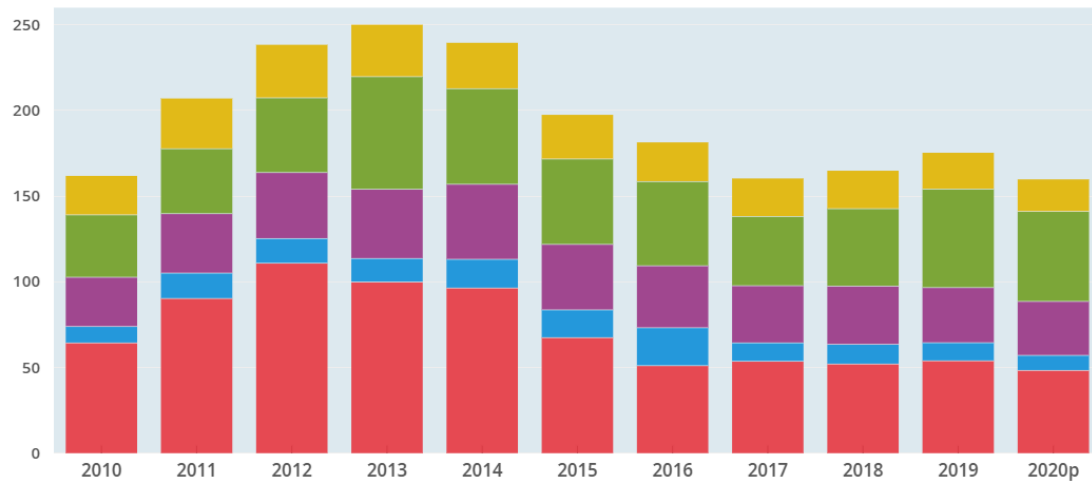
Fossil Fuel Support in G20 economies

1 of 2

by sector

in billion USD nominal

Transportation Electricity Generation Others Fossil-fuel Production Residential



Please note that data for 2020 are provisional.

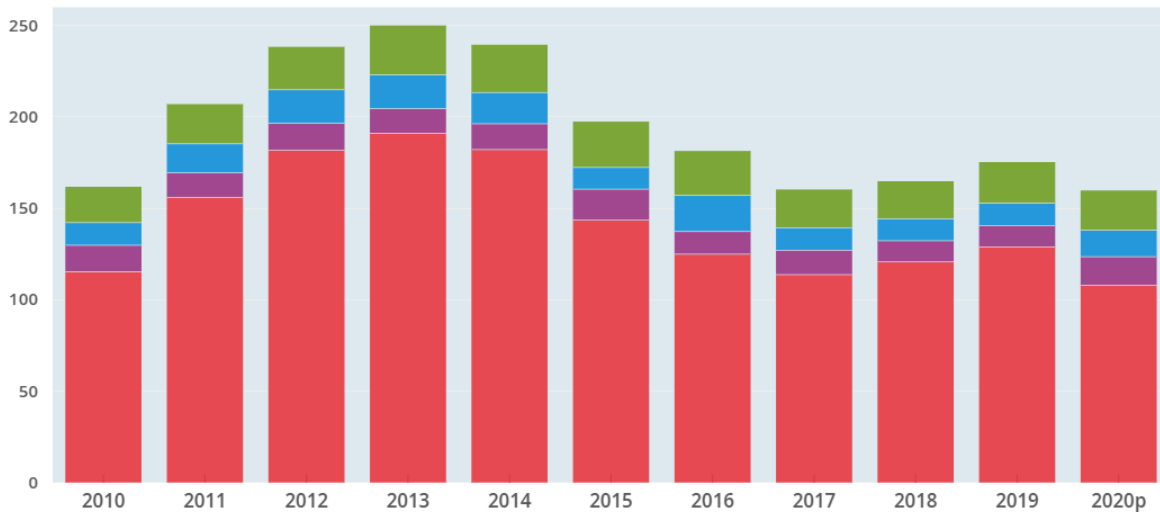
Source: OECD Inventory of Support Measures to Fossil Fuels.

Fossil Fuel Support in G20 economies

by energy product type

in billion USD nominal

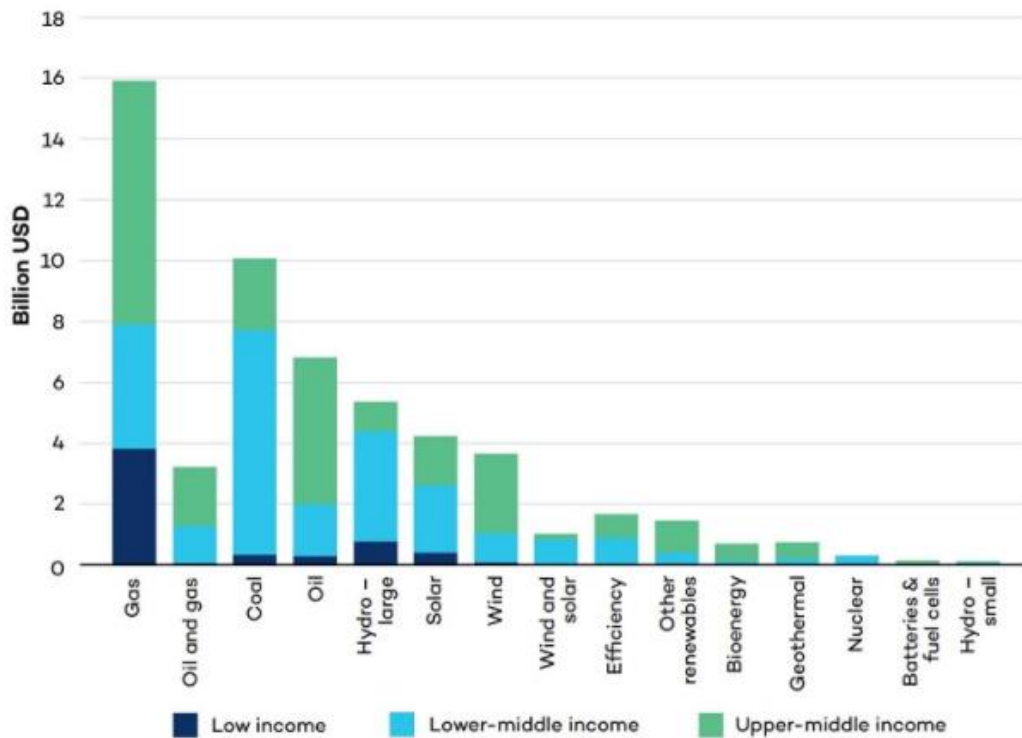
■ Petroleum ■ Coal ■ End-use electricity ■ Natural gas



Please note that data for 2020 are provisional.

Source: OECD Inventory of Support Measures to Fossil Fuels.

Figure ES1. International public finance for energy in low- and middle-income countries, annual average 2017–2019



Sources: Oil Change International, n.d.; World Bank, 2021.

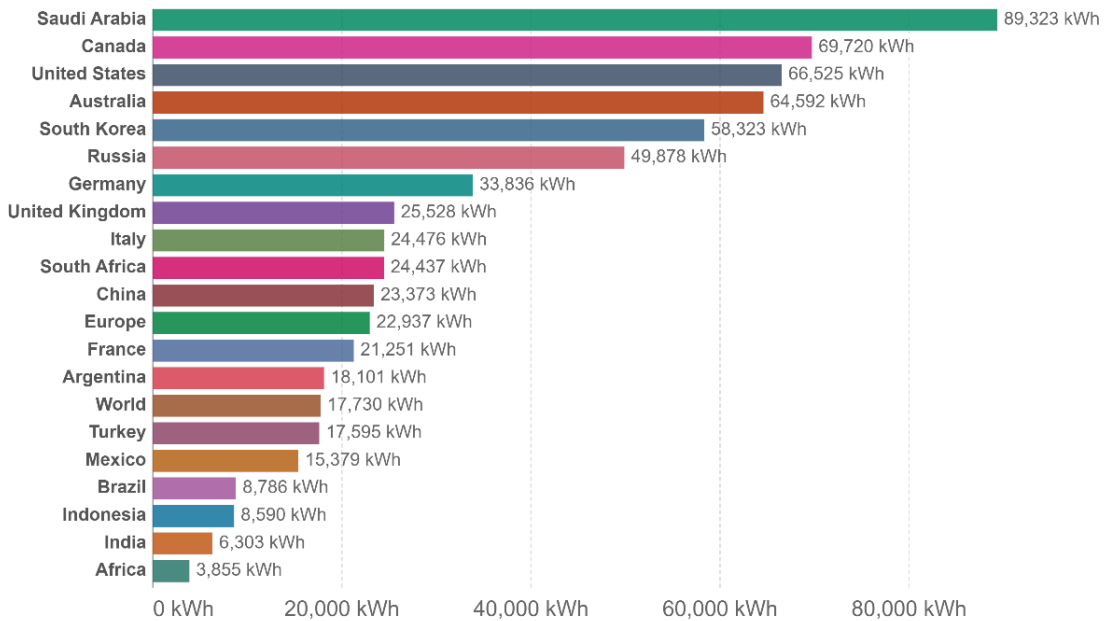
Source: Step Off the Gas report/IISD

Allegato I - Uso dei combustibili fossili

G20 Vs Mondo Vs Africa - uso pro capite

Fossil fuel consumption per capita

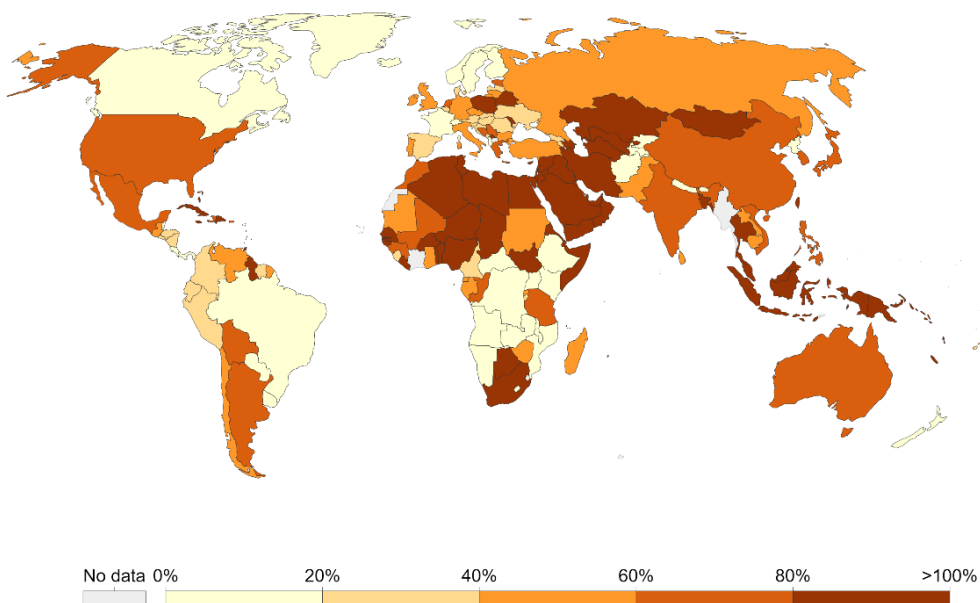
Fossil fuel consumption per capita is measured as the average consumption of energy from coal, oil and gas per person.



Source: Our World in Data based on BP Statistical Review of World Energy

OurWorldInData.org/energy • CC BY

Share of electricity production from fossil fuels



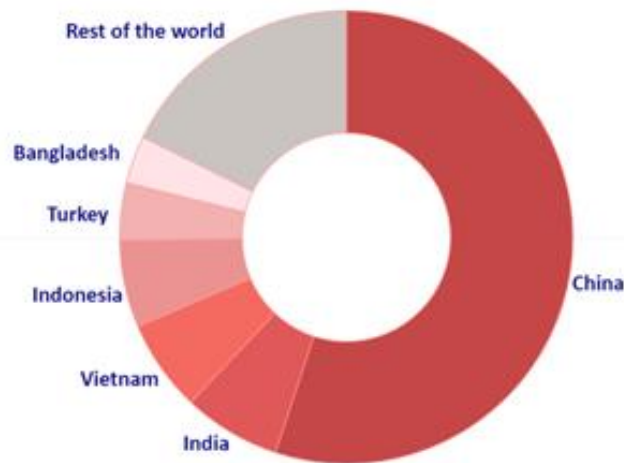
Source: Our World in Data based on BP Statistical Review of World Energy & Ember (2021)

OurWorldInData.org/energy • CC BY

Usò del carbone e investimenti

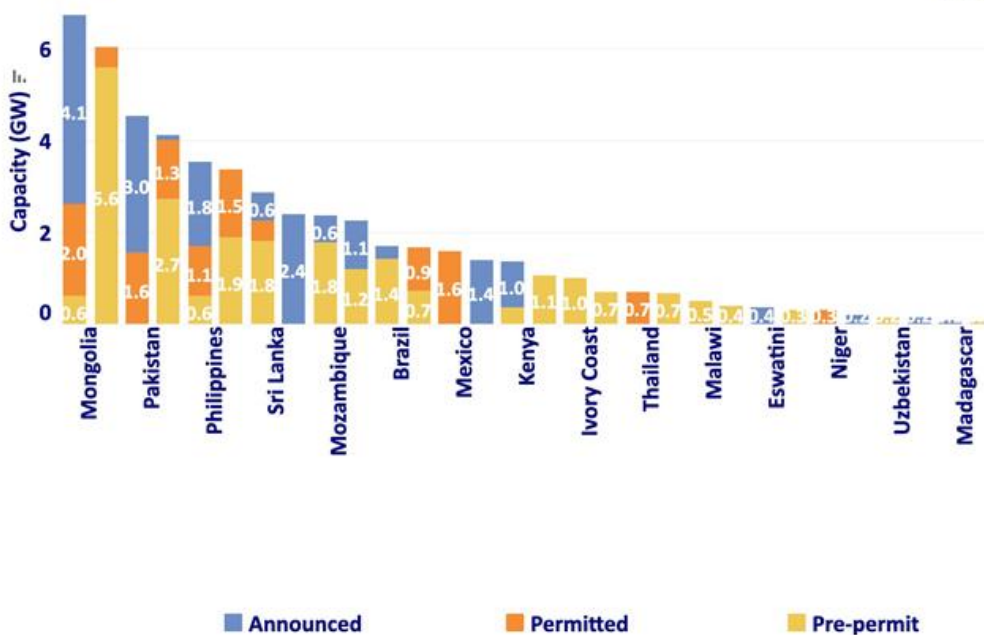
Dove sono i progetti di energia a carbone in cantiere

Distribution of the global project pipeline is heavily concentrated in six countries

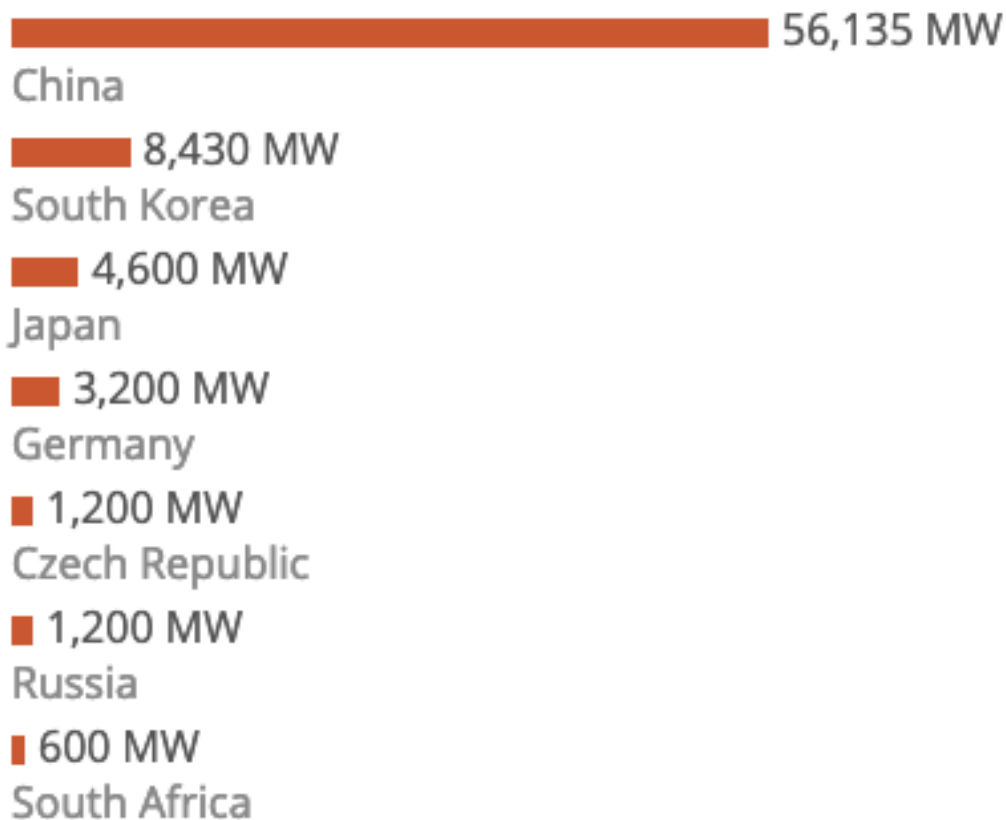


Share of the pre-construction pipeline of coal power projects under development in six key countries (shades of red) relative to the rest of the world (grey). Source: E3G, Global Energy Monitor and Ember (2021).

Remaining 31 countries with a coal capacity under development



Chi finanzia il carbone all'estero?



Asia: Il rapido aumento della produzione di energia a carbone in Asia nel 2021, rappresenta l'80% del rimbalzo delle emissioni di carbone rispetto al picco del 2019.

Cina:

- Le emissioni di CO₂ nel 2021 in Cina sono stimate intorno al 6%, o quasi 600 Mt di CO₂, sopra i livelli del 2019.
- Tutti i combustibili fossili contribuiranno ad aumentare le emissioni di CO₂ in Cina nel 2021, ma il carbone dovrebbe dominare, contribuendo per il 70% all'aumento, principalmente a causa di un maggiore utilizzo del carbone nel settore energetico. Nonostante la rapida crescita della Cina nella generazione da fonti rinnovabili, la produzione da centrali a carbone è aumentata di 330 TWh, o quasi il 7%, tra il 2019 e il 2021.
- Il parco energetico a carbone cinese (compresi gli impianti di cogenerazione, o CHP) rappresenta circa un terzo del consumo globale di carbone.

India:

- La ripresa economica ha portato a un continuo rimbalzo del consumo di carbone, con un aumento del 6% nel quarto trimestre del 2020.

- La ripresa economica in India nel 2021 è destinata a spingere le emissioni a quasi 200 Mt in più rispetto al 2020, lasciando le emissioni dell'1,4% (o 30 Mt) sopra i livelli del 2019.
- Un rimbalzo della domanda di carbone al di sopra dei livelli del 2019 ha guidato l'aumento delle emissioni in India, con un aumento previsto della produzione di elettricità da carbone nel 2021 che sarà probabilmente tre volte maggiore dell'aumento della produzione da fonti rinnovabili.
- Le emissioni di CO₂ in India sono ora sostanzialmente alla pari con quelle dell'Unione europea a 2,35 Gt, anche se rimangono due terzi più basse su base pro capite e il 60% al di sotto della media globale

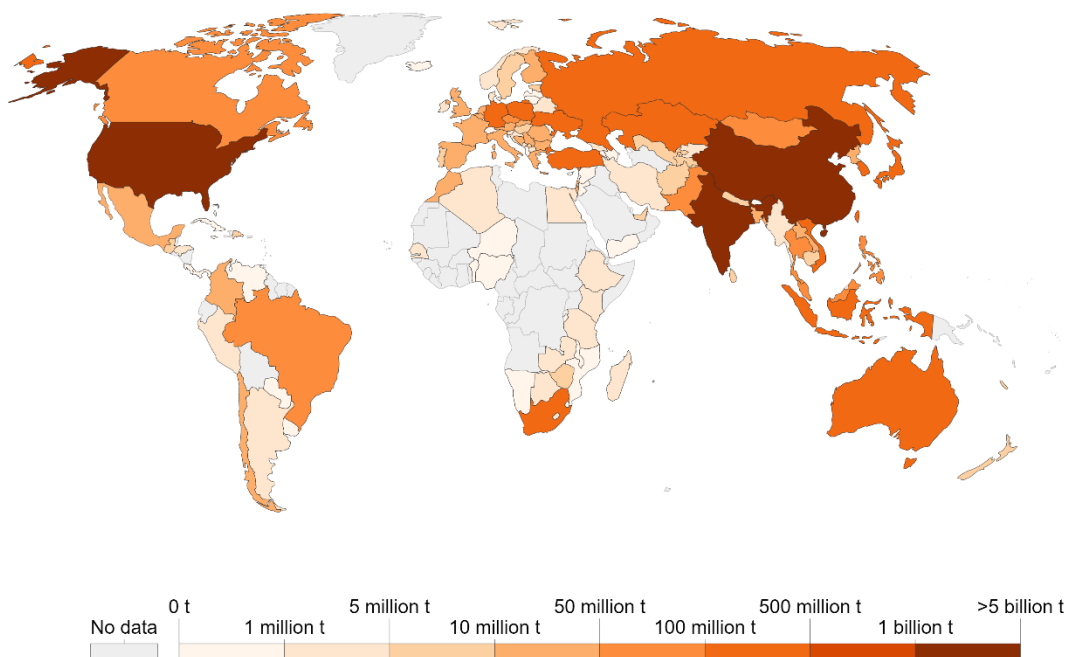
UE:

- Germania, Polonia e Repubblica Ceca rappresentano i due terzi dell'uso del carbone per l'energia nell'UE.

Sopra da IEA, 2021 Energy Outlook

Annual CO₂ emissions from coal

Our World
in Data

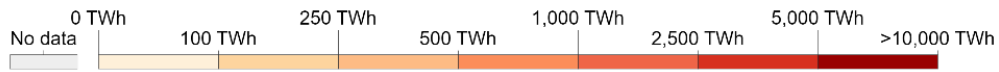
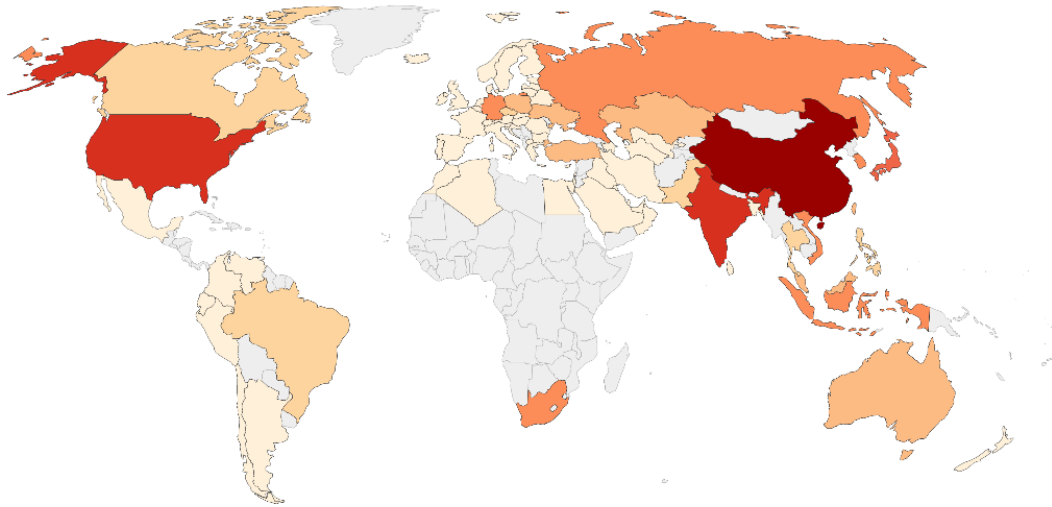


Source: Global Carbon Project

OurWorldInData.org/co2-and-other-greenhouse-gas-emissions • CC BY

Coal consumption

Coal consumption by country or region, measured in terawatt-hour (TWh) equivalents.

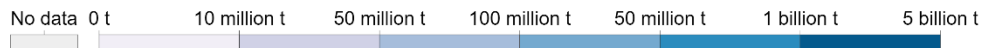
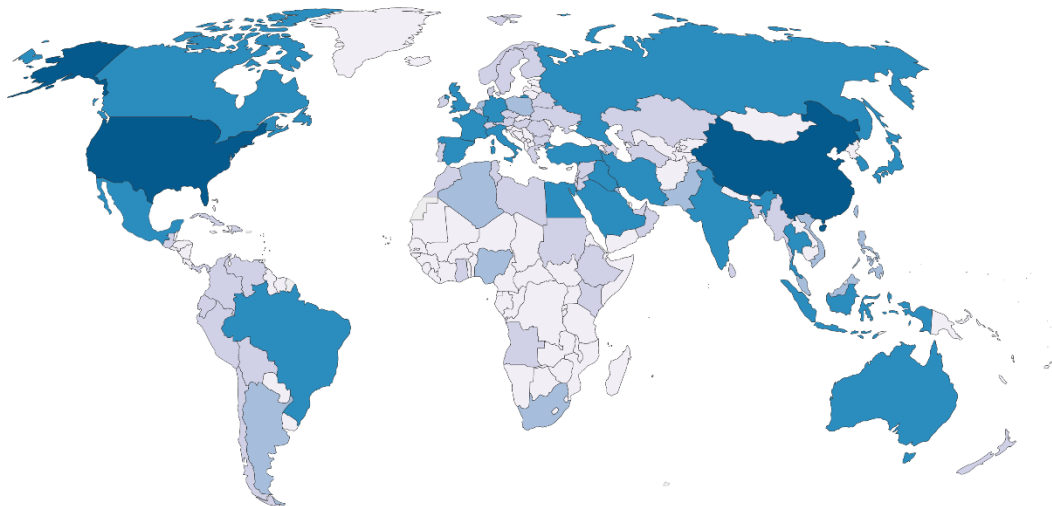


Source: Statistical Review of World Energy - BP (2021)

OurWorldInData.org/fossil-fuels • CC BY

Petrolio

Annual CO₂ emissions from oil

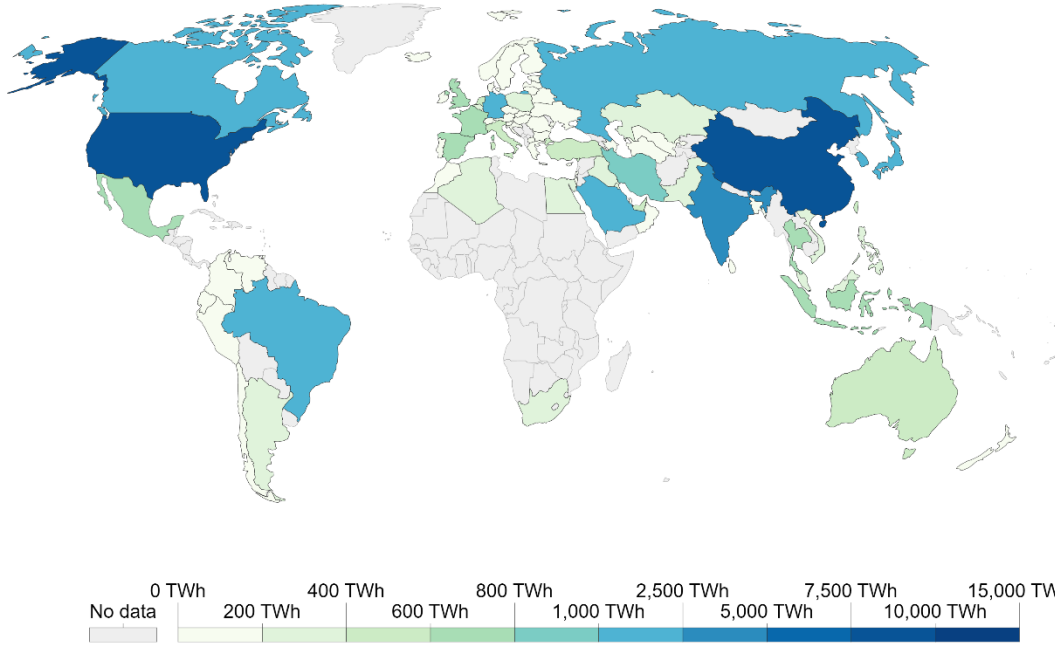


Source: Global Carbon Project

OurWorldInData.org/co2-and-other-greenhouse-gas-emissions • CC BY

Oil consumption

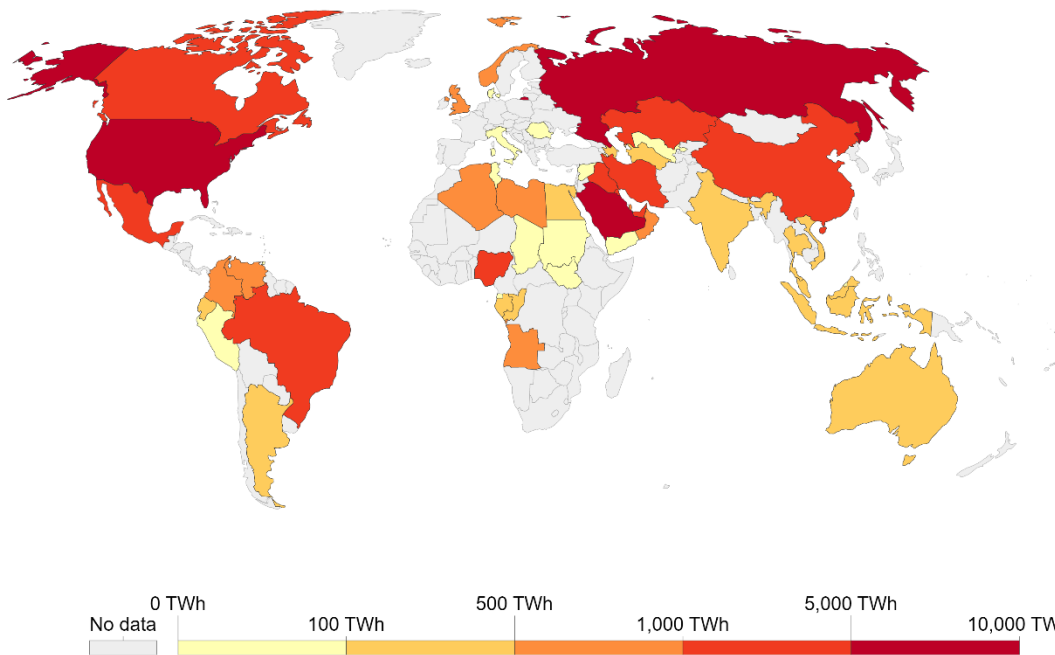
Oil consumption is measured in terawatt-hour (TWh) equivalents per year.



Source: Statistical Review of World Energy - BP (2021)

OurWorldInData.org/fossil-fuels • CC BY

Oil production



Source: BP Statistical Review of World Energy; the Shift Project

OurWorldInData.org/fossil-fuels/ • CC BY

Accesso all'energia (numero di persone senza accesso all'elettricità)

2015

